

Governatore a dichiararsi di non havere per le loro occorrenze facoltà, se non di soccorrere a Ferdinando. Dunque anche nel Piemonte proruppero l'Armi, ricevendo la mossa da ducento Cavalli Spagnuoli, che oltre la Sesia scorsero verso Stroppiana a predare. Il Duca, credendo, che fossero in maggior numero, andò ad incontrarli, & gli obligò a ritirarsi. Tentò poscia, di arder' il Ponte, che sopra la Sesia il Toledo teneva; ma le Barche incendiarie, arrestate da certi impedimenti, lungo le ripe disposti, non fecero effetto. Entrò dunque nel Monferrato, saccheggiò più Villaggi, occupò Villa nuova, e gittò sopra la Sesia un Ponte, minacciando di passare nel Milanese. Il Governatore spinse sei mila huomini a ricuperar Villa nuova, nella difesa della quale non volendo i Savojardi impegnarsi, l'incendiarono, & in aperta campagna seguì scaramuccia gagliarda, morendo dalla parte di Spagna con ducento Soldati il Figliuolo del Principe d'Ascoli, e Lodovico Gambaloita, Mastro di Campo de' Lombardi, provetto, e valoroso Soldato. Il Governatore, mirando a cogliere il Duca in mezzo, inviò verso Gattinara un grosso delle sue genti, e col resto prese verso Crescentino la marchia. Carlo s'era prima posto in Sigliano, ch'è un luogo cinto da paludi, e da acque con un'adito solo, e molto proprio per soccorrere Vercelli, mentre il Governatore l'attaccasse. Vedendo poi verso Crescentino la mossa degl'inimici, presa fece la Cavalleria con due mila moschettieri ingroppati, passò loro in faccia, e precorrendo, munì, e preservò quella Piazza. Nel camino, minacciato il fuoco a Livorno, grossa Terra del Monferrato, cavò Ostaggi con promessa di contributione. Seguirono scaramuccie diverse, & in una Francesco Vives, figliuolo dell'Ambasciatore in Genova, comandando cento Cavalli, cadde in potere de' Savojardi. Gli Spagnuoli, defraudati del primo disegno, si sfogavano incendiando i Villaggi del Piemonte; e Carlo sopra il Monferrato si risarciva, ò per odio contra il Duca di Mantova, ò perche volesse procedere con certo rispetto verso del Milanese. Governava il Monferrato Alfonso d'Avalos, nato in Italia, ma d'estrazione, e non meno d'affetto Spagnuolo, ch'havendo stuzzicato più volte la rottura, hora con peso uguale prova-

1616
Carlo di
nuovo le
ripiglia.

fa progressi
nel Mon-
ferrato.

bravamen-
to affron-
tasi con gli
Spagnuoli,
restandone
superiore.

assicura
Crescentino.

obliga Li-
vorno a co-
tribuirgli.
seguendo
abbattimē-
ti scambie-
voli trà le
due Arma-
te.